



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023** (punto N 39)

Delibera

N 1069

del 11/09/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Sara MELE

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi regionali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Allegati n. 1*

A

*Indirizzi regionali*

3848347af6560406a7b02a1cca7b1e5dbba2bbf541f4ebd4306f7e52f98ba497

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFER 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFER 2023), nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell’offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Vista la precedente deliberazione della G.R. n. 985 del 07/08/2023 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2024/2025;

Visto l’articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, da ultimo modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha previsto una puntuale disciplina sulla riorganizzazione del sistema scolastico a decorrere dall’anno scolastico 2024/2025;

Ricordato che tale operazione di riorganizzazione del sistema scolastico prevede l’approvazione di un decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, nel quale siano individuate le dotazioni organiche dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di ciascuna Regione per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027;

Dato atto che nel procedimento previsto dall’articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, nella seduta del 24/05/2023 della Conferenza Unificata è stato sancito il mancato accordo sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Dato atto che in tale sede la Regione Toscana ha espresso parere negativo su tale schema di decreto;

Verificata pertanto l'insussistenza di alcuna ulteriore articolazione procedurale, che potesse consentire un superamento concordato del dissenso manifestato dalla Regione Toscana nella sopra citata seduta del 24/05/2023 della Conferenze Unificate;

Accertato che con decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pienamente efficace in data 02/08/2023 a seguito della registrazione della Corte dei Conti, è stato definito il contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, stabilendo per la Regione Toscana:

- per l'a.s. 2024/2025 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 455 unità;
- per l'a.s. 2025/2026 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 452 unità;
- per l'a.s. 2026/2027 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 446 unità.

Verificato che nel dettato del decreto ministeriale permangono gli elementi di criticità evidenziati dalla Regione Toscana e manifestati nella sopra citata seduta del 24/05/2023 della Conferenza Unificata;

Ritenuto necessario, nell'esercizio delle proprie competenze regionali:

- salvaguardare le specifiche peculiarità del territorio toscano, la cui conoscenza consente alla Regione e agli Enti locali un'efficace programmazione della rete scolastica idonea a rispondere ai bisogni delle comunità locali;
- riconoscere l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, nonché di ricerca e progettazione educativa, alle istituzioni scolastiche che raggiungono le dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale fra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa;

Dato atto che, nel perseguire tali obiettivi, sono stati presi in considerazione anche i dati definitivi, resi disponibili dal Ministero dell'istruzione e del merito, sul numero degli alunni/studenti in Toscana per l'a.s. 2023/2024, quantificati complessivamente in 452.948 (un totale in cui non sono ricompresi tuttavia i numeri degli alunni/studenti dei CPIA);

Verificato, grazie alle rilevanti operazioni di dimensionamento della rete scolastica poste in essere in Toscana nel corso degli ultimi anni, che il numero effettivo medio di studenti per istituzione scolastica, al netto dei CPIA, risulta pari a 987, un valore ben superiore al coefficiente di calcolo che rappresenta il parametro nazionale utilizzato per la quantificazione dei contingenti regionali nell'a.s. 2024/2025, fissato in 961 studenti;

Dato atto che l'ulteriore riduzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, richiesta alla Toscana e disposta con il sopra citato decreto ministeriale n. 127 del 30/06/2023, non consente di tutelare l'equilibrio ottimale garantito dall'attuale assetto della rete scolastica regionale, reso evidente anche dai numeri precedentemente esposti, in quanto:

- opera tale riduzione senza considerare da un lato le specifiche peculiarità del territorio regionale toscano, che Regione e Enti Locali possono conoscere in modo approfondito, dall'altro le inevitabili conseguenze, anche nel medio-lungo periodo, degli accorpamenti richiesti soprattutto per i Comuni facenti parte delle cd "Aree interne"; relativamente a quest'ultimo punto è sufficiente considerare che tutti i 15 Istituti scolastici con un numero di alunni/studenti inferiore a 400 si collocano in Comuni facenti parte delle Aree Interne e di questi i 2/3 rientrano nella categoria dei Comuni Periferici o Ultra-periferici; qualora si

decidesse invece di concentrare gli accorpamenti nei Capoluoghi di Provincia (dove la media degli alunni/studenti per istituto è già di circa 1.100 studenti), l'unico effetto sarebbe quello di creare ulteriori istituti scolastici sovradimensionati, rispetto a quelli già esistenti (risultano già attivi 38 istituti con un numero di alunni/studenti superiore a 1.500, di questi 5 oltre 2.000 alunni/studenti);

- determina un notevole aumento della complessità organizzativa e inevitabili difficoltà di gestione dell'offerta formativa, che si ripercuoteranno sulla qualità del servizio, da un duplice punto di vista:

- da un lato in ordine all'incremento del numero di plessi delle scuole e Comuni a cui le istituzioni scolastiche dovranno rapportarsi;
- dall'altro in termini di riduzione del personale sia del personale dirigenziale che non dirigenziale; a titolo esemplificativo, tenuto conto delle tabelle ministeriali sul calcolo del numero dei collaboratori scolastici ATA, se si accorpano due Istituti Comprensivi con 600 alunni con 7 collaboratori scolastici ciascuno, avremo un Istituto Comprensivo di 1.200 alunni con 12 collaboratori scolastici, quindi non il doppio ma due in meno; naturalmente l'organico dei collaboratori scolastici ogni anno viene incrementato in funzione del grado di complessità dell'Istituto, ma l'adeguamento non è mai sufficiente a coprire le reali esigenze delle scuole ed è realistico e ragionevole pensare che gli accorpamenti imposti determineranno conseguenze sul servizio e sull'offerta formativa;
- impedisce di dare stabilità, nel tempo, alle istituzioni scolastiche: essendo già prevista una riduzione dell'organico dei dirigenti e quindi del numero degli istituti scolastici non solo per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 ma anche per i successivi, risulterà confermata per molti anni la precarietà dell'organizzazione degli istituti che, a causa degli accorpamenti progressivi degli stessi, dovrà essere messa in discussione ogni anno;
- preclude alle comunità locali la possibilità di offrire una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra esposto, nelle more degli esiti della decisione sul ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale, sulla legittimità di quanto disposto dall'art. 1, comma 557 - nella parte in cui introduce i commi 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies nell'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, mantenere invariato, nell'a.s. 2024/2025, il numero di istituzioni scolastiche rispetto a quanto già previsto nell'a.s. 2023/2024, anche in ottemperanza a quanto stabilito nel piano regionale del dimensionamento della rete scolastica approvato con deliberazione della G.R. n. 1527 del 19/12/2022;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione degli ulteriori indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025 di cui all'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 7 settembre 2023 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di mantenere invariato nell'a.s. 2024/2025, per le motivazioni espresse in narrativa, il numero di istituzioni scolastiche rispetto a quanto già previsto nell'a.s. 2023/2024, anche in ottemperanza a

quanto stabilito nel piano regionale del dimensionamento della rete scolastica approvato con deliberazione della G.R. n. 1527 del 19/12/2022, nelle more degli esiti della decisione sul ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale, sulla legittimità di quanto disposto dall'art. 1, comma 557 - nella parte in cui introduce i commi 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies nell'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 della legge 29 dicembre 2022, n. 197;

2. di approvare gli ulteriori indirizzi per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
SARA MELE

La Direttrice  
FRANCESCA GIOVANI